

Dopo tre anni l'industria torna a crescere (+0,9%)



Il 2015 è stato un anno di ripresa per la manifattura toscana. La produzione è cresciuta dello 0,9% rispetto all'anno precedente: il primo segnale di ripresa dopo tre anni consecutivi di segno negativo. Il quadro definitivo del 2015 arriva insieme ai dati del quarto trimestre dell'anno: tra ottobre e dicembre, la produzione è cresciuta del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' quanto emerge dall'indagine Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana sull'andamento del settore manifatturiero in regione.

Tornano in positivo anche gli altri indicatori: il fatturato (+1,0%), l'export (+3,1%), i prezzi alla produzione (+0,9%). Rallenta la flessione degli ordinativi (-0,2%), anche in questo caso grazie al sostegno della componente estera (+1,6%). Il 2015 ha infine visto un sensibile rafforzamento degli organici aziendali (occupati +2,7%), pur in presenza di un ridimensionamento degli interventi di integrazione salariale per tutte le principali componenti (cassa integrazione ordinaria -12%, straordinaria -35%, in deroga -78%).

A livello dimensionale, le piccole imprese (con addetti da 10 a 49) sono ancora le più penalizzate dal lato produttivo (-0,1%) mentre, sia in termini di fatturato che di domanda, il quadro è in miglioramento: +0,2% il fatturato e +0,5% gli ordinativi, grazie dalla componente estera (+3,2%). Bene anche le medie imprese (da 50 a 249 addetti): produzione a +3,7% nel quarto trimestre che solleva la media annuale a +2,5%; positivi anche il fatturato e gli ordinativi, in crescita inoltre l'occupazione. Infine le grandi imprese (con oltre 250 addetti) per le quali si registra una crescita sul finire dell'anno pari a +8,1%, e un incremento dell'occupazione del 3,1%. Dal lato della domanda, invece, si osservano andamenti contrapposti: mentre il fatturato sale del +9,4%, gli ordinativi flettono complessivamente del 10% per effetto soprattutto della componente interna.

Su un totale di 15, soltanto 4 comparti registrano un risultato negativo: della farmaceutica (-9%), del legno e del mobilio (-4,7%), del pelli e cuoio (-2%) e delle calzature (-2,5%). Tra gli altri settori del sistema moda, torna in crescita l'abbigliamento (+1,5%); si rafforza il tessile (+2,1%). Buone le performance degli altri comparti: alimentare (+7,9%), dei metalli e prodotti in metallo (+7,3%) e dei mezzi di trasporto (+9,2%); l'industria meccanica (+3,6%) e la chimica, gomma e plastica (+4,8%), i minerali non metalliferi (+0,9%) e l'elettronica (+1,2%).

In questo quadro migliora la fiducia degli imprenditori soprattutto per quanto riguarda la domanda estera; più caute, invece, le previsioni degli operatori per il mercato interno. Andrea Sereni, presidente di Unioncamere Toscana, rallegrandosi per la ripresa evidenzia «elementi di incertezza» nello scenario globale, oltre a «fattori strutturali, anche interni al nostro sistema produttivo, sui quali lavorare per aumentare la competitività di imprese e territori». Pierfrancesco Pacini, presidente di Confindustria Toscana, lancia quindi «un appello a tutte le istituzioni toscane, perché la nostra ripresa va liberata da ogni fardello infrastrutturale e burocratico; ma anche alle banche e alla loro capacità di tornare a investire adeguatamente».